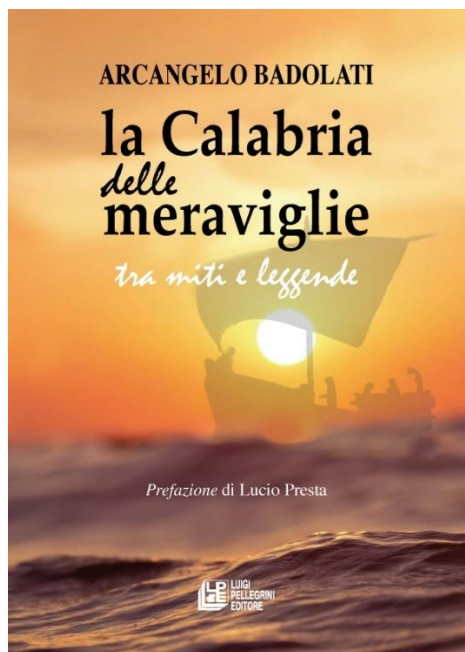


Redazione e
amministrazione:
Scesa Porta Laino, n. 33
87026 Mormanno (CS)
Tel. 0981 81819
Fax 0981 85700
redazione@faronotizie.it

Testata giornalistica
registrata al Tribunale di
Castrovillari n° 02/06
Registro Stampa
(n.188/06 RVG) del 24
marzo 2006

Direttore responsabile
Giorgio Rinaldi



La Calabria è tutta da scoprire, e questa è sempre una **novità**, storia, cultura, tradizioni, mare, montagne, ci sono **tesori sepolti**, ma non nell'oblio di chi ama ancora questa terra, aspra e aperta al sole, bagnata dal mare *Jonio* e dal *Tirreno*, innevicata in inverno nelle sue alte montagne tra l'*Aspromonte*, le *Serre*, la *Sila* e il *Pollino*, arsa dal sole, e benedetta dai frutti dell'**olivo**, degli agrumi, del **bergamotto**. Non è una novità il pregiudizio, i luoghi comuni, troppo spesso superficiali, perché non hanno visitato, non hanno mai studiato la storia, non hanno conosciuto che questa è terra di filosofi, teologi, santi, eremiti, greci, storici, artisti, magistrati, poeti, scrittori e sportivi. In questo progetto coraggioso, quasi a fare da **guida turistica** si immerge Arcangelo Badolati, esperto intenditore del *fenomeno della 'ndrangheta* e non solo, presentando in alcuni **capitoli** rivelatori della sua maestria narrativa, ripercorrendo tante città e paesi della Calabria, alcuni purtroppo marchiati dalla 'ndrangheta ma anche da **uomini e donne illustri** dimenticati dalle scuole e dagli intellettuali.

Mi **sobbalza il cuore** quando sento parlare di *Corrado Alvaro*, la sua denuncia sociale, - siamo negli anni trenta -, tesa a far conoscere una regione abbandonata e maltrattata, oggi meta di turismo e, al contempo, vittima della 'ndrangheta, di incendi dolosi, di amministrazioni in cui si infiltra la criminalità organizzata.

Questa terra ancora sfruttata **chiede giustizia** e Badolati, “in un paradiso abitato da diavoli” (se non sbaglio è una espressione riferita a Benedetto Croce a proposito di Napoli) ci accompagna **in un inedito viaggio**. Il suo è un coraggioso tentativo di consentire al lettore di gustare la natura selvaggia e il canto poetico di *viaggiatori e scrittori* tra i miti della *Fata Morgana*, *Scilla e Cariddi*, i santuari religiosi da Polsi alla città di Paola del grande frate taumaturgo Francesco. Non solo, l’elenco è lungo, e sono stati i viaggiatori stranieri a scoprire una terra dimenticata, tanto per citare *Alexandre Dumas*, *Edward Lear* che annotavano nei loro **diari** e riportati fino ai nostri giorni incontri, osservazioni personali, il contatto con una terra magica, misteriosa. Evidenzio un passaggio a me caro, il dialetto, “ogni parola è un sentimento” (Luigi Pirandello), non solo, è storia, cultura, e il berlinese *Gerhard Rohlfs* era sceso dalla Germania per studiare e difendere la scomparsa della **lingua greca** nell’*area greca* alla ricerca di significati e di termini.

Quando si parla di Calabria, si pensa a gente rozza, con la coppola e la lupara, omertosa e rassegnata, superstiziosa e incolta, che vive sperduta nelle montagne, gente rissosa e rancorosa, complice della *ndrangheta*, la **mafia più potente al mondo**. Vincere gli *stereotipi* è difficile ma non impossibile, a volte conviene ai detrattori e ai personaggi in cerca di *audience*. **Ai giovani e meno giovani**, consiglio, **viaggiate, studiate, difendete la nostra terra, uniamoci a diffondere le meraviglie**, non contro qualcuno, ma come **insegnamento e trasmissione del sapere in un processo di comprensione critica** della realtà calabrese.

Sono *dodici capitoli* corredati da *bibliografia e indice dei nomi e dei luoghi*, dove ci sono luoghi cari all’*Autore* e a me, **originario di Taurianova**, dove quando mi reco a trovare la mia famiglia, vedo una città in declino, moralmente e culturalmente, e penso ad un paese ancora piegato per le faide che negli **anni novanta** hanno martoriato una comunità. Non solo, penso che il dramma non siano le buche nelle strade, le passerelle festive, tanto per dilapidare le esigue risorse economiche, quanto invece quel mezzo busto del nostro concittadino e latinista, Francesco Sofia Alessio (l’Autore si è dimenticato di citarlo), dove è bastata solo una via dedicata per i posteri, a chi ottenne per ben tre volte la medaglia d’oro, premiato al concorso di Amsterdam.

